

“Via gli ebrei”. Sul web tornano le liste nere

Nel mirino professori universitari, magistrati e commercianti. Il sito subito oscurato

MARCO PASQUA

ROMA — Professori, magistrati e commercianti. Nomi e cognomi, spesso accompagnati dagli indirizzi e dai loro numeri di telefono. Personalità che vanno «allontanate dagli atenei» e «dalle procure», mentre i loro negozi devono «essere boicottati». Tornano le blacklist di ebrei, ospitate da due blog di chiara ispirazione antisemita e neonazista. Nel primo, si propone una lista di 162 docenti italiani, membri di una cosiddetta «lobby ebraica». Molti sono della Sapienza di

La preoccupazione della comunità: “Nomi che possono diventare obiettivi da colpire”

Roma, ma la lista cita tutti i principali atenei italiani. E ci sono anche quattro magistrati, accusati di «strumentalizzare politicamente le istituzioni giuridiche utilizzando la persecuzione giudiziaria contro i nemici dell'entità sionista comunemente definita Israele».

Il sito che pubblica una delle blacklist si chiama “Rumors”, ed è ospitato sulla piattaforma del Cannocchiale. Ai 162 docenti viene attribuita l'appar-

tenenza ad una lobby il cui fine è quello di «sostenere gli interessi politici di uno stato estero». L'anonimo estensore del blog, la cui identità potrebbe presto venire rivelata dalla Polizia postale, auspica che i professori (che manipolerebbero «le menti degli studenti») vengano immediatamente allontanati dalle loro università. Stesso auspicio riservato a quattro magistrati, la cui presenza nelle procure «è un cancro da estirpare». Riccardo Pacifici, presidente della comunità ebraica di Roma e oggetto di alcuni post insultanti nello stesso blog, ha già presentato, nei giorni scorsi, una denuncia alla Postale. Nella serata di ieri, il sito era stato oscurato, e buona parte dei suoi articoli non erano più consultabili.

Ha, invece, un nome l'autore del blog sul quale è apparso un invito a boicottare le attività commerciali gestite da ebrei: è Dagoberto Bellucci, neofascista livornese trapiantato in Libano dopo la conversione all'Islam. Noto per i suoi numerosi scritti antisemiti (oltre che per aver avuto una relazione con la pornostar Eva Henger), invita i lettori a «fare buon uso» di quei nominativi, visto che «le ditte ed i nomi dei responsabili delle ditte ivi riprodotte sono ancora presenti e operative nel tessuto commerciale ed economico nazionale». Sul Forum neona-

zista Stormfront vengono riportati molti indirizzi di negozi gestiti da ebrei. Un particolare che preoccupa Stefano Gatti, ricercatore del Centro di documentazione ebraica contemporanea: «Questa non è più una polemica antiebraica. Qui si indicano delle persone, che diventano degli obiettivi. E non puoi sapere cosa può accadere. Le liste arrivano da ambienti radicali, nei quali c'è il culto della violenza. Chi ci dice che qualcuno non possa prendere una mazza e andare a colpire?».

Pacifici evidenzia la facilità con la quale si muovono sul web questi nemici degli ebrei: «Si chiude un sito, in Italia, e lo si apre in altri Paesi. Purtroppo c'è un vuoto legislativo. Bisogna comunque individuare e condannare i responsabili, e, soprattutto, non rimanere indifferenti: serve una condanna unanime».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I precedenti



FEBBRAIO 2008

Sul web appare una prima lista di docenti ebrei. Individuato l'autore, Paolo Munzi di Rieti: aveva già firmato l'appello per un negazionista



GENNAIO 2011

Una lista di ebrei influenti dei media, dell'economia e dello spettacolo appare sulla sezione italiana di un forum neonazista

